

L'intervista **Roberto Morassut**

# «Sindaca lontana dalla realtà e pagano sempre i cittadini»

**IL SOTTOSEGRETARIO  
DEM ALL'AMBIENTE:  
CITTÀ IN SOFFERENZA  
SERVE UNA RISPOSTA  
POLITICA UNITA A UNA  
RISCOSSA CIVICA**

**R**oberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente e storico esponente del Pd romano, è da anni un osservatore attento di quanto avviene nella Capitale. A lui chiediamo un giudizio sullo scontro politico nato intorno allo sciopero di ieri contro l'amministrazione Raggi.

**La sindaca Raggi ha usato espressioni durissime contro lo sciopero parlando di una capitale ostaggio di "una minoranza di sindacalisti". Lei che ne pensa?**

«Quando c'è una adesione alta e partecipata ad una iniziativa sindacale bisogna sempre ascoltarne le ragioni e capire cosa si è determinato».

**E cosa si è determinato?**

«Io penso che le parole della sindaca indichino quanto lei sia lontana dalla realtà. Non credo di fare sensazionalismo se dico che la città vive un disagio diffuso e profondo. Non è giusto che i romani paghino per una situazione del genere».

**Non crede d'essere ingeneroso?**

«Non rimprovero nulla a nessuno. So bene che amministrare Roma è uno dei mestieri più difficili del mondo. Ma che la città sia in sofferenza è un dato di fatto e che l'amministrazione guidata dalla Raggi non sia all'altezza a me, e a giudicare dall'adesione allo sciopero non solo a me, pare acclarato. Non tutto è colpa dell'amministrazione, c'è anche un problema di strumenti e di poteri. Ma se l'amministrazione non va...».

**Eppure c'è chi dice che anche**

**Roma si stia lavorando a riproporre l'asse Pd-M5S.**

«Un accordo fra le due forze politiche di per sé non sarebbe sufficiente a uscire dalle secche attuali. Il Pd romano farà le sue riflessioni a tempo debito. In ogni caso a me pare improponibile una intesa che veda la Raggi come punto di riferimento».

**E quindi?**

«Quindi non c'è che una paziente opera di ricucitura fra i progetti che la politica può mettere in campo e quella rete di "fermenti civici" di cui Roma è ricchissima. C'è moltissima gente attiva nella manutenzione dei servizi pubblici, in iniziative culturali e sociali. Il Pd deve operare per cucire la politica e quello che chiamo "riformismo civico"».

**Carlo Calenda su questo giornale ha proposto il commissariamento di Roma.**

«A me parrebbe una sconfitta di tutti. L'unica che può evitare il commissariamento, a questo punto, è solo la sindaca. Ma è in grado?».

**Ma la città sembra rassegnata...**

«No. C'è molta gente che racconta Roma come una città sconfitta. Non è così. Non è vero che Roma sia vittima della mala-politica o che addirittura i romani siano i protagonisti del degrado della città. Il punto è far ritrovare ai romani l'orgoglio».

**Uno dei nodi da sciogliere è il destino delle municipalizzate: privatizzarle o no?**

«A vederle dall'esterno percepisco che alle municipalizzate manca una strategia di riforma. Detto ciò, la loro situazione è difficile da tempo. Non dimentichiamo la parentopoli della giunta di destra che ha fatto danni incalcolabili. Ora quell'area è presidiata da Salvini che però farebbe bene ad essere meno spavaldo».

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

